

## Jasenovac 1945 - Srebrenica 1995

Cadoneghe (PD), 24 gennaio – 11 febbraio 2015

Mostra fotografica e videoproiezione di Bruno Maran, fotoreporter, ospitata dalla sala Calvino della Biblioteca P.P. Pasolini Via s.Pio X

Orario: lunedì/venerdì 15.30-19.00, ingresso libero

19	45	95
Jasenovac	20	15
Srebrenica		

**Inaugurazione** sabato 24 gennaio alle ore 16,30  
in Biblioteca «Pasolini», Via S.Pio X a Cadoneghe (Pd).

La mostra si compone di una ventina di **foto**, a cura di Bruno Maran, rappresentati il «Fiore di Bogdanovic», simbolo del campo di Jasenovac e altrettante del mausoleo di Potočari (Srebrenica).

Durante il periodo della mostra sarà proiettato anche un **video** della durata di circa 12 minuti, realizzato sempre da Bruno Maran, a completa del viaggio nella memoria dei due drammi poco conosciuti del '900 europeo.

I «Luoghi della Memoria» sono un ponte tra passato e presente: concepiti per tramandare la memoria del passato, parlano della visione del mondo di chi li costruisce, stimolando riflessioni sui loro legami.

Nel 2015 ricorrono gli anniversari di due diversi drammi: l'uno dalla Seconda Guerra mondiale (campo di sterminio di Jasenovac, Croazia), l'altro conseguente alla guerra dal 1991 (genocidio di Srebrenica, Bosnia Erzegovina) in quella che poi è divenuta la ex Jugoslavia, entrambi accomunati da una forma di oblio storico permeato di valenze politiche e oggi autentici "Luoghi della Memoria".

Si possono considerare entrambi uniti da una tendenza al "dimenticare": l'uno per il coinvolgimento di un regime fascista croato appoggiato dal fascismo italiano, l'altro per cancellare le responsabilità dei governi europei, che hanno assistito ignavi ai massacri a pochi chilometri dalla loro bella Europa. L'unirli in un unico evento fotografico è un contributo per un più ampio coin-

volgimento alla riflessione sui drammi europei, percorrendo altre vie, uscendo da schemi memorialistici forse un po' stereotipati.

Un modo più ampio di "fare memoria" per comprendere maggiormente la storia europea e le sue ripercussioni sul presente, senza limitazioni.

**Jasenovac** fu il terzo campo di concentramento per dimensioni, dopo Auschwitz e Buchenwald, di tutta la seconda guerra mondiale. La controversia tra storiografia croata e serba e il disinteresse delle altre storiografie europee non ha permesso di fare chiarezza sul numero delle vittime, alcune stime parlano di circa 90mila morti, altre arrivano a quantificare in 400-500mila i civili uccisi tra serbi, rom, ebrei e antifascisti. Una pagina nera della storia del XX secolo, oggetto di strumentalizzazioni politiche sia durante, sia dopo i conflitti degli anni novanta nei Balcani. Il memoriale di Jasenovac progettato dall'architetto belgradese Bogdan Bogdanovic tra il 1959 e il 1968 è uno struggente "fiore-memoria", che vuole essere allo stesso tempo simbolo visionario di speranza. Nel 2007 il complesso si è aggiudicato il diciottesimo "Premio internazionale Carlo Scarpa per il giardino".

**Srebrenica**, cittadina nell'est della Bosnia-Erzegovina, nel 1993 dichiarata "zona protetta" dalle Nazioni Unite, l'**11 luglio 1995** cadde nelle mani dei miliziani serbo bosniaci capeggiati dal generale Ratko Mladić e fu teatro del più vasto massacro di civili sul territorio europeo dopo la Seconda guerra mondiale. Provvisorio rifugio per migliaia di bosniaci mussulmani, Srebrenica è diventata la tomba di una parte di essi. Nel cimitero-memoriale di Potočari, sulla strada che congiunge Bratunac a Srebrenica, un grosso masso accoglie il visitatore con inciso 8.372..., i tre puntini di sospensione indicano che la cifra delle vittime è ancora provvisoria. A ricordo del massacro sono state scolpite migliaia di lapidi con i nomi degli scomparsi. Altre centinaia di corpi aspettano ancora il riconoscimento a Tuzla, in celle frigorifere.

**Bruno Maran** sarà presente nella sede espositiva giovedì 12 e 26 marzo dalle ore 17 alle 19. Nato a Padova dove vive e lavora. Inizia a fotografare nel 1969, collaborando con agenzie fotografiche specializzate nell'automobilismo sportivo. Si è occupato poi di pubblicità. Dopo anni di lontananza rientra nel mondo fotografico con la raccolta Riflessi. Attualmente si occupa di reportage e fotografia sociale. Dal 2001 è fotoreporter dell'agenzia Stampa Alternativa. Nel 2004 fonda con altri fotografi il Gruppo Controluce.

#### **INFO:**

**Gruppo Fotografico Controluce [www.artcontroluce.it/maran.htm](http://www.artcontroluce.it/maran.htm)**

P.le Pontecorvo, 21 - 35121 Padova

tel: +39 049651100

e-mail: [info@artcontroluce.it](mailto:info@artcontroluce.it)